



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

L'ECONOMIA VERDE E LA FILIERA DELLA LANA

Progetto "Filiera di valorizzazione della Lana Ordinaria"

*Per superare la crisi del settore:
tradizione, innovazione e sperimentazione*



AVES
Area Valorizzazione Economica e Sociale

Assergi, 12 agosto 2019

L'economia verde e la lana

Valorizzazione delle lane ordinarie prodotte in area protetta

Superare la crisi del settore attraverso azioni sinergiche di tradizione, innovazione e sperimentazione

Premessa

L'allevamento ovino ha contribuito per generazioni al sostentamento di intere popolazioni.

La pecora, animale pioniere per eccellenza – ha permesso l'utilizzazione di terre marginali e ha avuto tradizionalmente la funzione di avviare l'impiego estensivo dei pascoli per fornire carne, latte e lana.

Quest'ultima, per secoli, è stata una delle fibre tessili naturali più utilizzate grazie alle notevoli peculiarità e caratteristiche che ne hanno consentito l'impiego in numerosi ambiti.

Conseguentemente, nel tempo, interi comprensori si sono sviluppati attorno alla trasformazione e lavorazione della lana sucida in filati con una specializzazione di filiera molto vivace ed economicamente vantaggiosa.

L'evoluzione nel tempo

Purtroppo, nel tempo, il settore zootecnico ha riscontrato una crisi generalizzata che ha coinvolto anche il settore ovino.

Attività e produzioni un tempo redditizie oggi sono in sofferenza a causa della concorrenza estera, del costante incremento dei costi di gestione e del mutamento dei gusti dei consumatori.

La qualità della lana italiana

Per ciò che attiene alle caratteristiche della lana, nel recente passato, complice la concorrenza delle fibre sintetiche ed un orientamento produttivo verso l'allevamento di razze ovine da latte, sia la richiesta che la qualità sono andate via via diminuendo.

Conseguentemente, in una spirale negativa, il valore economico della stessa è sceso portando lo stesso allevatore a considerare tale produzione non tanto una risorsa quanto un male necessario il cui ricavo derivante dalla vendita della lana sucida non copre nemmeno i costi di tosatura.

Su tali presupposti l'allevatore si approccia già dalle prime fasi della filiera, senza la necessaria cura e attenzione contribuendo ad un ulteriore decremento della qualità della stessa.

Le iniziative già messe in campo dall'Ente Parco Nazione del Gran Sasso e Monti della Laga

Partendo dalle principali mancanze e criticità di cui sopra, l'Ente parco ha messo in campo specifici interventi legati alla filiera della lana, in particolare:

- Progetto Pecunia: - con fondi ordinari dell'Ente: legato alla valorizzazione della lana in generale con ricostituzione della filiera fin dalle prime fasi della produzione;
- Progetto Autoctonie d'Abruzzo - a costo zero per l'Ente Parco: che vede coinvolti una serie di aziende del tessile di lusso per la valorizzazione della lana merinizzata;
- Progetto Wool Fair – finanziato dal Ministero della Salute: che vede coinvolti oltre agli allevatori anche l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e Marche, e Università di Perugia e che tra le varie azioni studia come il valore della materia prima lana sia strettamente interconnesso con il luogo di origine della stessa e come la qualità sia diretta espressione del benessere animale.

I risultati raggiunti:

Progetto Pecunia:

- Più di 100 allevatori aderenti;
- Costituzione di una Associazione di Allevatori;
- Rivitalizzazione del settore;
- Veicolazione della qualità del territorio e del legame tra Area protetta e qualità delle produzioni/benessere animale.

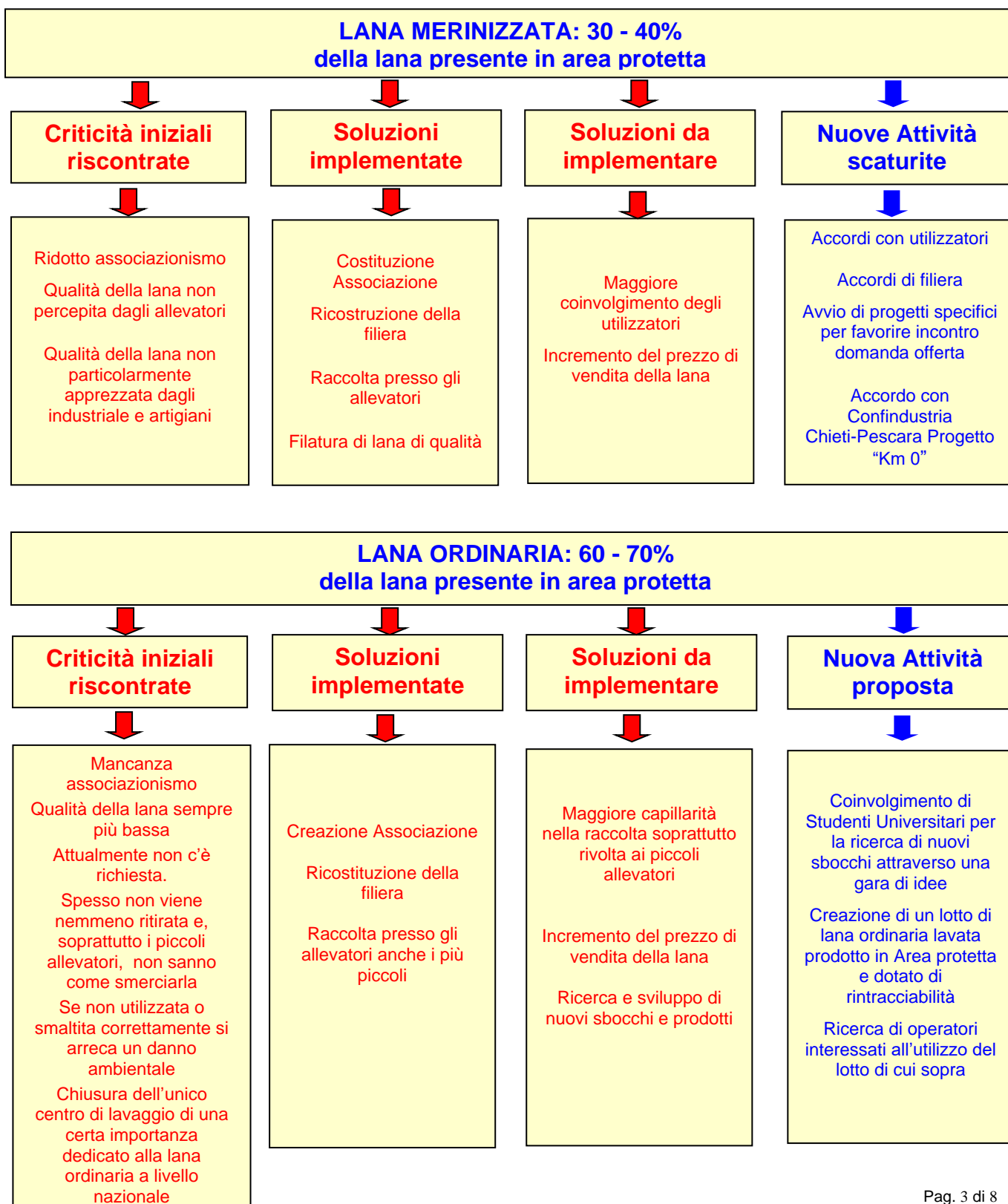
Progetto Autcotonie d'Abruzzo/Lana Km 0:

- Acquisto di lana merinizzata dagli allevatori da parte di prestigiosi brand del tessile di lusso;
- Incremento prezzi di vendita della lana merinizzata sucida
- Veicolazione della qualità del territorio e del legame tra Area protetta e qualità delle produzioni/benessere animale

Progetto Wool-Fair:

- Realizzazione di una mostra tematica itinerante;
- Campionamento e analisi genetica di campioni provenienti dagli allevatori aderenti al fine di definire una caratterizzazione genetica e qualitativa della lana merinizzata presente nell'Area protetta.

Stato dell'arte della lana sucida prodotta nell'Area protetta del PNGSL



Come si nota dal prospetto di cui sopra, la percentuale maggiore di velli raccolti nell'Area protetta rientra nella tipologia cosiddetta "lana ordinaria" proveniente dalla tosa di pecore da latte, caratterizzata da un micronaggio elevato delle fibre e risultando, conseguentemente, poco adatta alla filatura per capi di abbigliamento.

Alla luce di quanto sopra, il prodotto:

- non può essere utilizzato per impieghi di qualità ma solo per utilizzi generici (tappeti, isolanti, oggetti d'artigianato, ecc.);
- fornisce rese bassissime nel passaggio da lana sucida fino ad arrivare al prodotto lavato e trasformato in "tops" a causa dei molti peli morti e della generalizzata presenza di vegetali e corpi estranei;
- risulta di difficile lavorazione, data la chiusura dell'unico impianto specializzato in Italia destinato al lavaggio di lane ordinarie.

Questi tre fattori concomitanti hanno reso pressoché nullo il valore della lana ordinaria che, per coprire i costi di tosatura, non dovrebbe essere inferiore ad almeno 0,60 € + IVA, anche se risulterebbe necessario auspicare prezzi ancora maggiori.

Preme sottolineare, infatti, che una pecora media fornisce circa 2-3 Kg di lana sucida e che per la tosatura l'allevatore sostiene un costo che varia da 1,6 a 4,5 €/Capo a seconda del numero di capi, con prezzi maggiori per greggi di dimensioni più ridotte.

Le possibili soluzioni alla problematica riscontrata

Alla luce di quanto fino ad oggi attuato ai fini della tutela del comparto ovino e stante le preziose informazioni ricavate, il know-how raggiunto e l'interesse manifestato da parte di attori esterni, appare fondamentale approfondire e cogliere le opportunità che si sono create durante il percorso di valorizzazione finora intrapreso e risolvere le mancanze e le criticità emerse lungo la filiera.

Come già accennato, una percentuale rilevante del quantitativo di lana prodotta in area protetta, ma più in generale nelle tre Regioni dell'Area protetta, proveniente dalla tosa di pecore da latte, risulta intrinsecamente e geneticamente di bassa qualità e non utilizzabile per la produzione di capi d'abbigliamento di qualità.

Questa situazione, unita al basso prezzo di vendita ed alla concomitante chiusura di uno dei più importanti centri di trattamento della lana ordinaria a livello nazionale, ha portato ad un quasi annullamento della richiesta da parte del mercato.

Su tali basi, soprattutto gli allevatori di modeste dimensioni, sono stati praticamente abbandonati e spesso non sanno nemmeno a chi consegnare la lana.

Il progetto Lana ordinaria vuole porre rimedio a questa situazione:

- Assicurando la raccolta della lana ordinaria anche agli allevatori più piccoli che, visti i costi di smaltimento, potrebbero essere tentati a trovare soluzioni poco "ortodosse";
- Ricercando nuovi sbocchi e utilizzi attraverso il coinvolgimento di esperti di settore, start-up ecc., al fine di incrementare la richiesta di lana ordinaria.

Sulla base dei dati ricavati fino ad ora attraverso i progetti già messi in campo, per quanto riguarda la lana ordinaria, forse attualmente la più bisognosa di interventi innovativi, una possibile soluzione potrebbe prevedere l'attuazione delle sotto riportate azioni:

STEP N° 1

- Tramite procedura di gara si affiderà il servizio di lavaggio di circa 12.500 Kg di lana (lotto minimo indispensabile affinché possa essere portato in lavorazione con un minimo di economia di spesa), proveniente dall'Area Protetta del Gran Sasso e Monti della Laga, a Ditta specializzata nell'import-export e lavorazione della lana sucida.

Il servizio dovrà:

- a) Prevedere che la Ditta incaricata acquisti almeno 12.500 Kg di lana sucida ordinaria dagli allevatori dell'Area protetta del PNGSL al prezzo congruo di almeno 0,60 €/Kg + IVA;
- b) Prevedere che la Ditta incaricata trasporti il lotto di lana ordinaria di cui sopra dall'Area Protetta del PNGSL al centro di lavaggio e alla/alle ditte/ditte interessate all'utilizzo;
- c) Garantire il mantenimento del sistema di tracciabilità del lotto in oggetto;
- d) Garantire tutte le certificazioni, le analisi e la gestione della documentazione sanitaria e commerciale;
- e) Prevedere che il lavaggio del lotto in oggetto avvenga in Italia o in uno dei centri più vicini all'Italia, (presumibilmente Spagna, Portogallo o Francia), con formazione di un lotto di lana ordinaria lavata proveniente da questa Area protetta;
- f) Favorire, in accordo e in collaborazione con l'Ente Parco, la ricerca di potenziali operatori interessati al lotto di lana ordinaria tracciata prodotta in area protetta;

- g) Cedere il lotto di lana ordinaria tracciata e proveniente dall'Area protetta, oggetto della sperimentazione, agli operatori, trasformatori, artigiani al costo della sola materia prima impiegata per la produzione del prodotto lavato, al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzazione della stessa e, conseguentemente, richieste di forniture successive.

STEP N° 2

- Indizione di una **“Gara di Idee”** riservato a studenti universitari iscritti nelle tre principali Università Abruzzesi – L'Aquila, Teramo, Pescara, che dovranno elaborare possibili applicazioni e utilizzi innovativi della lana ordinaria. La gara di idee sarà orientativamente svolta in una sola giornata: nell'arco di 8 ore a disposizione, gruppi di giovani universitari composti ognuno da circa 4-8 studenti provenienti da varie discipline e facoltà (es. veterinaria, agraria, economia, informatica, ingegneria ambientale, ecc.) dovranno sviluppare proposte innovative in riferimento ai possibili impieghi di lana ordinaria. L'idea sarà ritenuta vincente da un'apposita commissione se riuscirà a soddisfare e tenere conto delle potenzialità commerciali, dei volumi di lana in gioco, della fattibilità economica per la realizzazione della stessa (trasformazione/lavorazione), del grado di innovazione.

L'idea ritenuta vincente sarà ufficialmente premiata dall'Ente Parco con una borsa di studio o riconoscimento economico similare per ognuno degli studenti appartenenti al gruppo di giovani premiato.

STEP N° 3

- Analisi e messa in pratica delle ipotesi scaturite dalle idee di cui sopra tramite ricerca di partner pronti a credere nell'iniziativa di valorizzazione.
- Analisi e ricerca di ulteriori operatori interessati ad un lotto di lana ordinaria italiana, tracciata e proveniente da Area protetta (prodotti per auto-motive, produttori di moquettes, ecc.)

Ai trasformatori interessati si offrirà il lotto di lana ordinaria italiana tracciata e prodotta in area protetta per una prima prova iniziale, a patto che seguano nel tempo ulteriori ordinativi, bypassando l'intervento dell'Ente Parco, che conseguentemente deve essere considerato quale elemento catalizzatore del processo.

Più precisamente:

- Nel caso di utilizzo della lana per moquettes, pannelli isolanti, ecc: la ditta interessata o la start-up dovrà acquistare il lotto di lana lavata dalla ditta incaricata dal parco a seguito di procedura di gara, al solo costo della lana sucida utilizzata per la produzione ed effettuare, entro un anno, un nuovo ordine per un quantitativo pari al precedente, previo accordo commerciale con gli attori interessati e senza l'intervento del Parco e dovrà favorire la promozione e la diffusione della territorialità della produzione;
- Nel caso di utilizzo della lana ordinaria per oggettistica e artigianato: la ditta/le ditte interessate o le start-up pagheranno alla ditta incaricata a seguito di procedura di gara, il solo costo della lana sucida utilizzata per la produzione e riconsegnerà a titolo gratuito una quota parte di quanto realizzato, all'Ente Parco che la utilizzerà per promuovere l'iniziativa, il settore ed il territorio.

La determinazione della quota parte da destinare gratuitamente all'Ente Parco, sarà oggetto di valutazione a seconda del valore di quanto realizzato.

Si sottolinea che:

- il coinvolgimento delle giovani menti e delle start-up ai fini dello studio di nuovi sbocchi commerciali garantirà un approccio innovativo alla soluzione del problema e infonderà fiducia e incoraggiamento nelle nuove leve, contrastando il triste fenomeno della fuga di cervelli;
- In ottica di rivoluzione green, una nuova economia, basata su una fibra anallergica, naturale e diretta espressione del territorio, non può che essere benvenuta e favorita.
- i risultati ottenibili al termine del progetto di valorizzazione della lana ordinaria tendono ad innescare un processo virtuoso che favorirà successive richieste e commercializzazione della fibra, senza l'intervento dell'Ente Parco;
- a seguito dell'entrata a regime del sistema, potranno beneficiare tutti gli ovinicoltori produttori di lana ordinaria interessati.

La rivalutazione di un prodotto che, ad oggi, possiede un'economia ed un mercato praticamente ridotto all'osso, si fonda sulla promozione e sul concetto di legame tra qualità e territorio, tra valori ambientali e quelli antropici: per la prima volta, in Italia, si applicherebbe tale concetto sulla lana dalle più basse caratteristiche commerciali ma tracciata e proveniente da Area protetta.

Gli impegni degli attori coinvolti/coinvoltibili

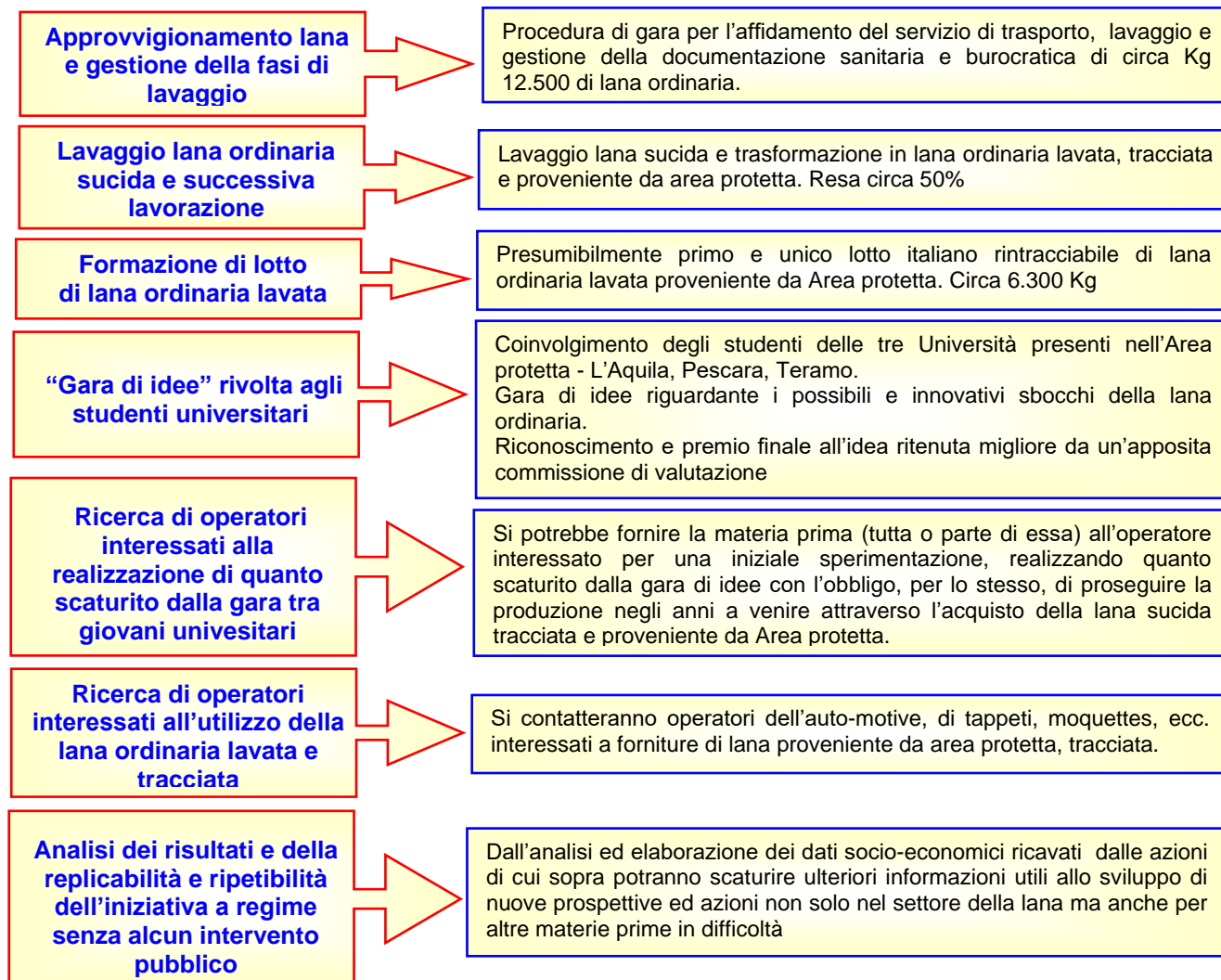
1. **Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga:** vigila sull'andamento della sperimentazione; tramite procedura di gara individua la ditta incaricata a trasportare, gestire e far lavare la lana; corrisponde alla ditta incaricata la somma necessaria allo svolgimento delle azioni di lavaggio, trasporto e gestione della documentazione sanitaria. Provvede ad organizzare una gara di idee per l'utilizzazione innovativa della lana ordinaria, tracciata e lavata proveniente da area protetta.

2. **Allevatori aderenti dell'Area protetta del PNGS:** devono tosare, imballare, stoccare ed etichettare la lana oggetto di sperimentazione secondo precise regole – già predisposte a seguito del progetto Pecunia;
3. **Ditta aggiudicataria:** deve acquistare, trasportare, provvedere a far lavare, gestire la documentazione sanitaria e commerciale e la tracciabilità del lotto di lana ordinaria in oggetto; la stessa inoltre si impegna a riconoscere agli allevatori interessati la somma di € 0,60 + IVA per ogni Kg di lana utilizzato in partenza per produrre lana lavata (somma proveniente dalla vendita della stessa agli operatori/artigiani/trasformatori di cui al punto 4)
4. **Operatori/artigiani/trasformatori interessati alla lavorazione del lotto di lana ordinaria lavata:** si impegnano a corrispondere alla ditta aggiudicataria di cui al punto 3, il valore della lana ordinaria di partenza utilizzata per la produzione della lana lavata, pari ad almeno € 0,60 + IVA;

Obiettivi raggiungibili attraverso il progetto

Ambientali	Sociali	Economici	Etici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il servizio di raccolta anche della lana ordinaria evita la tentazione da parte dell'allevatore (soprattutto quello in possesso di pochi capi) di "sbarazzarsi" della lana ordinaria in maniera poco ortodossa; ▪ Permanenza degli operatori zootecnici in territori marginali: mantenimento dei pascoli, mantenimento della fertilità dei suoli. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto allo spopolamento; ▪ Incentivazione turismo sostenibile; ▪ Incentivazione artigianato locale; ▪ Veicolazione e promozione della qualità di un intero territorio e comprensorio. ▪ Potenzialità occupazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento valore della lana; ▪ Incremento dell'indotto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento del benessere animale; ▪ Filiera circolare; ▪ Mantenimento delle tradizioni e dei saperi. ▪ Economia green

Flusso delle azioni previste

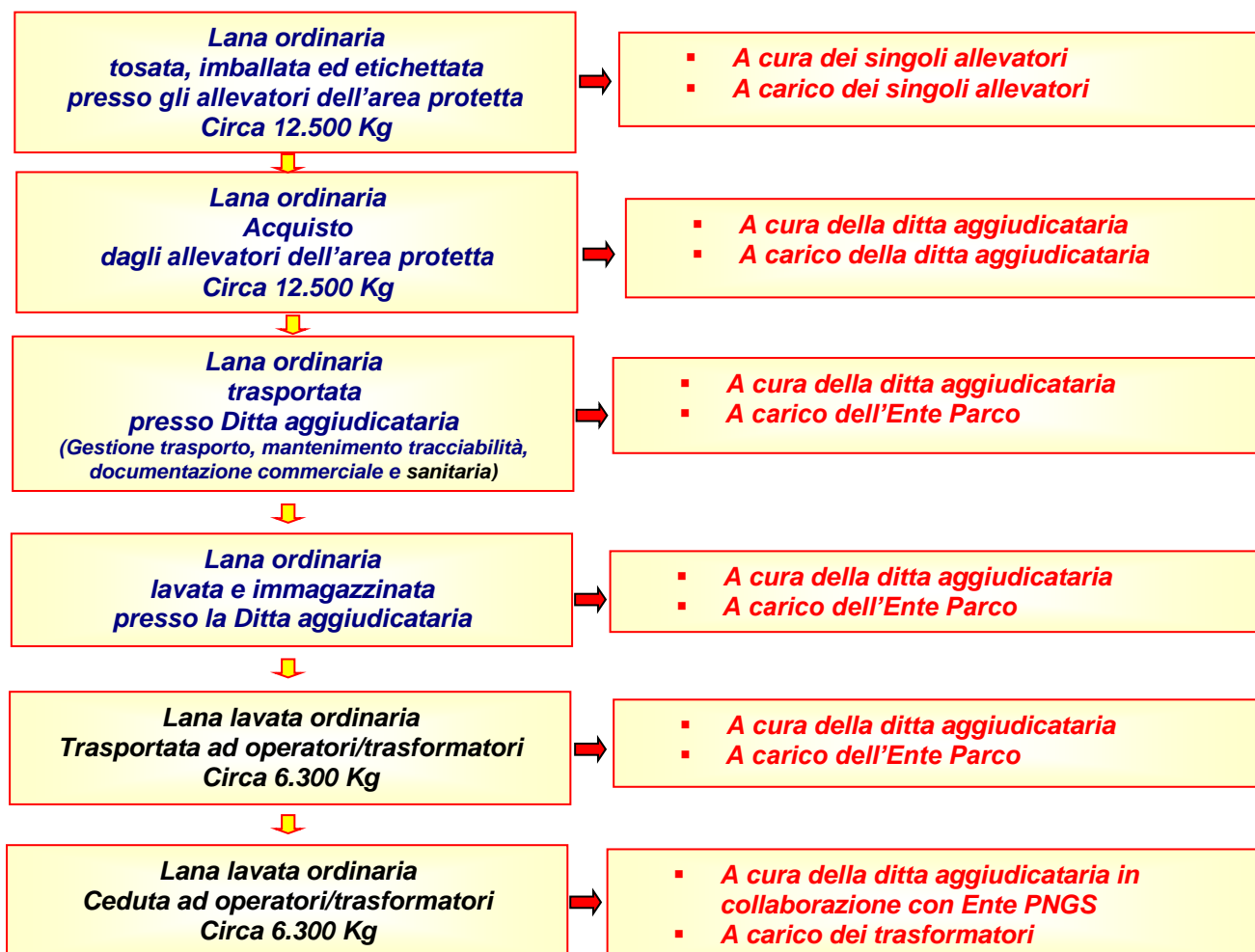


Analisi delle ripartizioni delle attività degli attori coinvolti e dettaglio calendario delle azioni

<i>Attività - Voce</i>	<i>Periodo</i>	<i>Costo</i>
<i>Gara di idee riservata agli studenti delle Università</i>	<i>Ottobre 2019</i>	<i>4.000,00</i>
<i>Procedura di gara per l'individuazione di un operatore incaricato alle operazioni di trasporto e lavaggio lana dell'Area protetta dalla stessa al centro di lavaggio</i>	<i>Gennaio 2020</i>	<i>--</i>
<i>Trasporto e lavaggio di circa 12.500 Kg di lana sucida a seguito di procedura di gara con la ditta individuata</i>	<i>Maggio-Luglio 2020</i>	<i>€ 19.000,00</i>
<i>Presentazione del lotto di lana lavato proveniente da Area protetta</i>	<i>Novembre 2020</i>	<i>--</i>
<i>Contatti presso aziende interessate al lotto ripetibile e riproducibile</i>	<i>Novembre 2020</i>	<i>--</i>
<i>Realizzazione di quanto scaturito dalla gara di idee e da operatori interessati</i>	<i>Dicembre 2020</i>	<i>--</i>
<i>Analisi e diffusione dei risultati</i>	<i>Dicembre 2020</i>	<i>--</i>
<i>Totale progetto</i>		<i>€ 23.000,00</i>

Flusso della materia prima e competenze

Dal flusso che segue, si percepisce che tutti gli attori coinvolti nell'iniziativa, si responsabilizzano attraverso precisi impegni sia economici che tecnico logistici, incrementando di conseguenza le percentuali di successo.



La copertura economica e la giustificazione dei costi preventivati

L'implementazione del progetto composto dagli step di cui sopra, comporta un impegno economico pari a € 23.000,00.

Il progetto trova copertura sul capitolo di bilancio 5150 dell'Ente Parco, che presenta una sufficiente disponibilità.

I prezzi preventivati sono così di seguito giustificati:

- Gara di idee/premio finale di € 4.000,00: gli otto giovani del gruppo risultato vincente otterranno un riconoscimento economico pari a 500,00 cadauno elargito sotto forma di borsa di studio o modalità similare;
- Trasporto, lavaggio e gestione della tracciabilità di circa 12.500 Kg di lana ordinaria per un importo totale pari a € 19.000,00 - IVA compresa, di cui:
 1. circa € 13.700,00 imputabili al trasporto della lana dall'Area protetta alla Ditta incaricata alla gestione del lavaggio e degli aspetti sanitari, analitici, burocratici di certificazione e condizionamento e successiva consegna verso operatori interessati;
 2. circa € 5.300,00 imputabili alle operazioni di lavaggio della lana ordinaria (circa 0,83 €/Kg di lavato finale)

Conclusioni

Grazie al progetto di valorizzazione della lana ordinaria si vuole focalizzare l'attenzione non solo sulla materia prima, ma anche e soprattutto sull'attività della pastorizia e sul ruolo attivo che il pastore ricopre sul territorio, sia in termini di salvaguardia ambientale che di sviluppo economico.

Ogni sforzo teso a rendere più competitivo il comparto zootecnico permette un'inversione della tendenza alla chiusura delle aziende a tutto vantaggio della tutela, del presidio e del mantenimento del territorio, dei saperi e della professionalità acquisita e tramandata da generazioni.

E' per questo che, grazie agli operatori zootecnici, alle potenziali innovazioni apportate dalle giovani menti e all'utilizzo di una materia prima ecologica, naturale e anallergica si può affermare che l'economia verde si tinge di bianco lana.

**IL TECNICO AVES
DOTT. LUCA SCHILLACI
F.TO**

AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE (AVES)

L'economia verde e la lana “Valorizzazione della filiera della lana ordinaria”

Per superare la crisi del settore: tradizione, innovazione e sperimentazione

Relazione Istruttoria

Premessa

Partendo dalle principali mancanze e criticità riscontrate nel settore ovino ed in particolare di una delle tre produzioni della pecora, l'Ente parco ha messo in campo specifici interventi legati alla filiera della lana.

In particolare:

- Attraverso il Progetto Pecunia, attuato con fondi ordinari dell'Ente si è cercato di ricostruire la filiera fin dalle prime fasi della produzione - tosa, imballaggio e stoccaggio;
- Attraverso il Progetto Autoctonie d'Abruzzo – Lana a Km 0, attuato a costo zero per l'Ente Parco si cerca di coinvolgere una serie di aziende del tessile di lusso per la valorizzazione della lana merinizzata;
- Attraverso il Progetto Wool Fair – finanziato dal Ministero della Salute si studia la relazione tra il valore della materia prima lana ed il luogo di origine della stessa e come la qualità sia diretta espressione del benessere animale.

I risultati raggiunti dai progetti di cui sopra:

Progetto Pecunia:

- Più di 100 allevatori aderenti;
- Costituzione di una Associazione di Allevatori;
- Rivitalizzazione del settore;
- Veicolazione della qualità del territorio e del legame tra Area protetta e qualità delle produzioni/benessere animale.

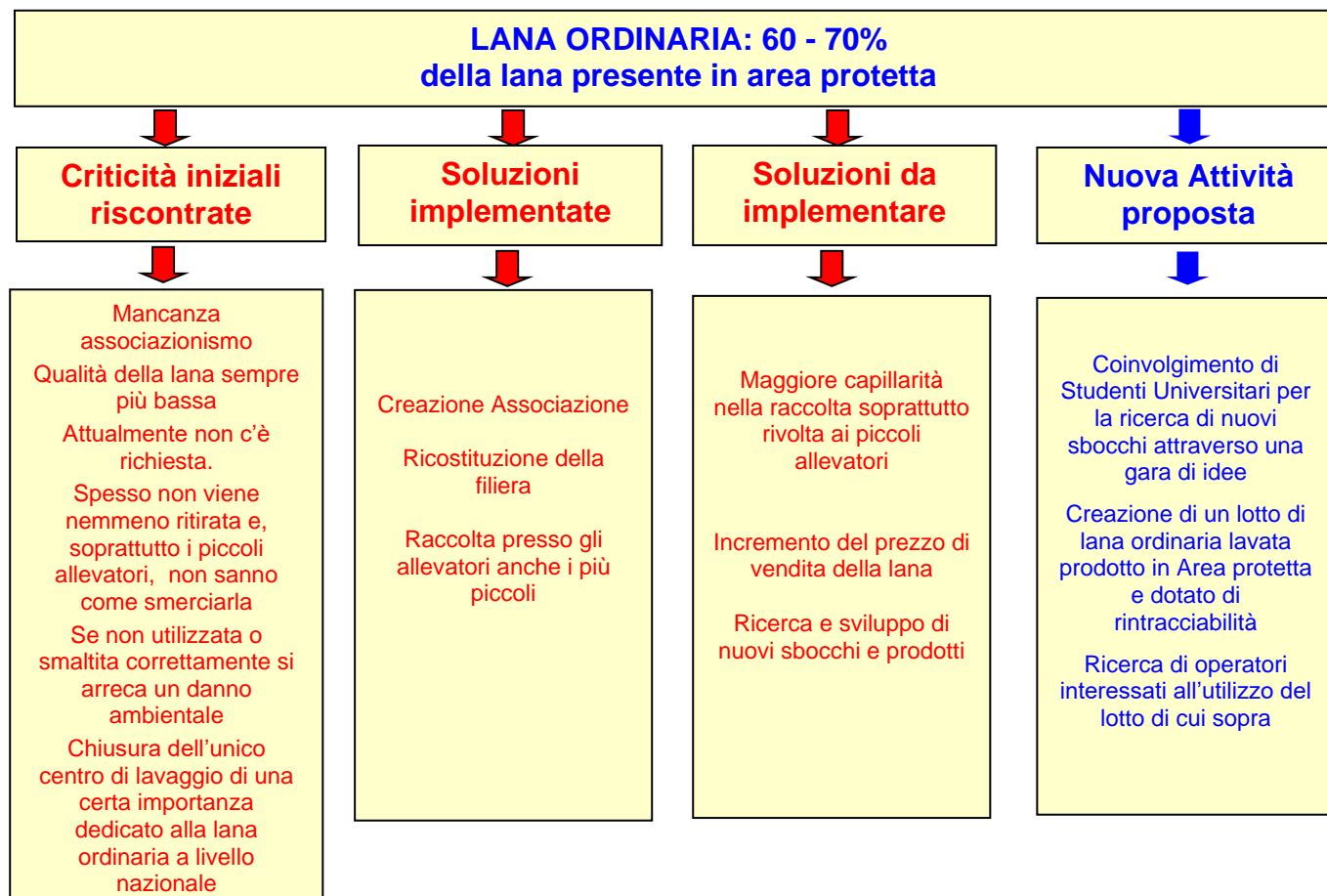
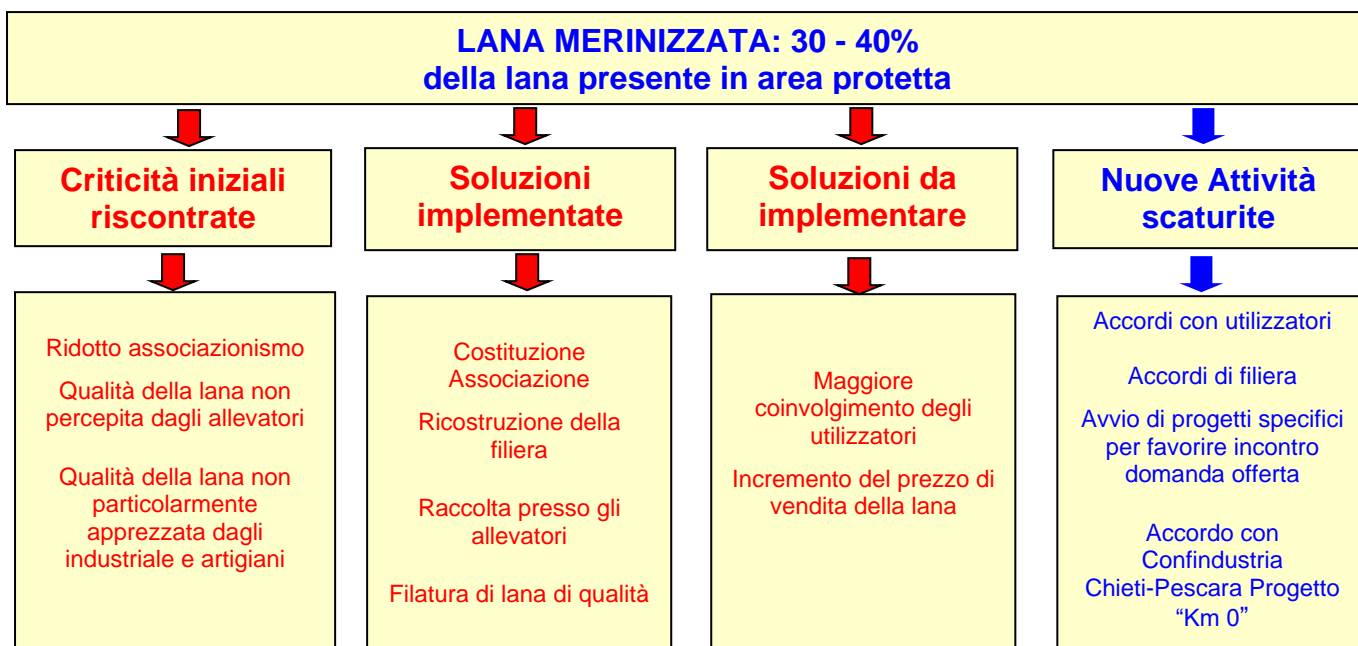
Progetto Autcotonie d'Abruzzo/lana Km 0:

- Acquisto di lana merinizzata dagli allevatori da parte di prestigiosi brand del tessile di lusso;
- Incremento prezzi di vendita della lana merinizzata sucida
- Veicolazione della qualità del territorio e del legame tra Area protetta e qualità delle produzioni/benessere animale

Progetto Wool-Fair:

- Realizzazione di una mostra tematica itinerante;
- Campionamento e analisi genetica di campioni provenienti dagli allevatori aderenti al fine di definire una caratterizzazione genetica e qualitativa della lana merinizzata presente nell'Area protetta.

Stato dell'arte della lana sucida prodotta nell'Area protetta del PNGSL



Come si nota dal prospetto di cui sopra, la percentuale maggiore di velli raccolti nell'Area protetta rientra nella tipologia cosiddetta "lana ordinaria" proveniente dalla tosa di pecore da latte, caratterizzata da un micronaggio elevato delle fibre e risultando, conseguentemente, poco adatta alla filatura per capi di abbigliamento.

Alla luce di quanto sopra, il prodotto:

- non può essere utilizzato per impieghi di qualità ma solo per utilizzi generici (tappeti, isolanti, oggetti d'artigianato, ecc.);
- fornisce rese bassissime nel passaggio da lana sucida fino ad arrivare al prodotto lavato e trasformato in "tops" a causa dei molti peli morti e della generalizzata presenza di vegetali e corpi estranei;
- risulta di difficile lavorazione, data la chiusura dell'unico impianto specializzato in Italia destinato al lavaggio di lane ordinarie.

Questi tre fattori concomitanti hanno reso pressoché nullo il valore della lana ordinaria che, per coprire i costi di tosatura, non dovrebbe essere inferiore ad almeno 0,60 € + IVA, anche se risulterebbe necessario auspicare prezzi ancora maggiori.

Preme sottolineare, infatti, che una pecora media fornisce circa 2-3 Kg di lana sucida e che per la tosatura l'allevatore sostiene un costo che varia da 1,6 a 4,5 €/Capo a seconda del numero di capi, con prezzi maggiori per greggi di dimensioni più ridotte.

Le possibili soluzioni alla problematica riscontrata

Alla luce di quanto fino ad oggi attuato ai fini della tutela del comparto ovino e stante le preziose informazioni ricavate, il know-how raggiunto e l'interesse manifestato da parte di attori esterni, appare fondamentale approfondire e cogliere le opportunità che si sono create durante il percorso di valorizzazione finora intrapreso e risolvere le mancanze e le criticità emerse lungo la filiera.

Come già accennato, una percentuale rilevante del quantitativo di lana prodotta in area protetta, ma più in generale nelle tre Regioni dell'Area protetta, proveniente dalla tosa di pecore da latte, risulta intrinsecamente e geneticamente di bassa qualità e non utilizzabile per la produzione di capi d'abbigliamento di qualità.

Questa situazione, unita al basso prezzo di vendita ed alla concomitante chiusura di uno dei più importanti centri di trattamento della lana ordinaria a livello nazionale, ha portato ad un quasi annullamento della richiesta da parte del mercato.

Su tali basi, soprattutto gli allevatori di modeste dimensioni, sono stati praticamente abbandonati e spesso non sanno nemmeno a chi consegnare la lana.

Il progetto Lana ordinaria vuole porre rimedio a questa situazione:

- Assicurando la raccolta della lana ordinaria anche agli allevatori più piccoli che, visti i costi di smaltimento, potrebbero essere tentati a trovare soluzioni poco "ortodosse";
- Ricercando nuovi sbocchi e utilizzi attraverso il coinvolgimento di esperti di settore, start-up ecc., al fine di incrementare la richiesta di lana ordinaria.

Sulla base dei dati ricavati fino ad ora attraverso i progetti già messi in campo, per quanto riguarda la lana ordinaria, forse attualmente la più bisognosa di interventi innovativi, una possibile soluzione potrebbe prevedere l'attuazione delle sotto riportate azioni:

STEP N° 1

- Tramite procedura di gara si affiderà il servizio di lavaggio di circa 12.500 Kg di lana (lotto minimo indispensabile affinché possa essere portato in lavorazione con un minimo di economia di spesa), proveniente dall'Area Protetta del Gran Sasso e Monti della Laga, a Ditta specializzata nell'import-export e lavorazione della lana sucida.

Il servizio dovrà:

- a) Prevedere che la Ditta incaricata acquisti almeno 12.500 Kg di lana sucida ordinaria dagli allevatori dell'Area protetta del PNGSL al prezzo congruo di almeno 0,60 €/Kg + IVA;
- b) Prevedere che la Ditta incaricata trasporti il lotto di lana ordinaria di cui sopra dall'Area Protetta del PNGSL al centro di lavaggio e alla/dalle ditte/ditte interessate all'utilizzo;
- c) Garantire il mantenimento del sistema di tracciabilità del lotto in oggetto;
- d) Garantire tutte le certificazioni, le analisi e la gestione della documentazione sanitaria e commerciale;
- e) Prevedere che il lavaggio del lotto in oggetto avvenga in Italia o in uno dei centri più vicini all'Italia, (presumibilmente Spagna, Portogallo o Francia), con formazione di un lotto di lana ordinaria lavata proveniente da questa Area protetta;
- f) Favorire, in accordo e in collaborazione con l'Ente Parco, la ricerca di potenziali operatori interessati al lotto di lana ordinaria tracciata prodotta in area protetta;

- g) Cedere il lotto di lana ordinaria tracciata e proveniente dall'Area protetta, oggetto della sperimentazione, agli operatori, trasformatori, artigiani al costo della sola materia prima impiegata per la produzione del prodotto lavato, al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzazione della stessa e, conseguentemente, richieste di forniture successive.

STEP N° 2

- Indizione di una **“Gara di Idee”** riservato a studenti universitari iscritti nelle tre principali Università Abruzzesi – L'Aquila, Teramo, Pescara, che dovranno elaborare possibili applicazioni e utilizzi innovativi della lana ordinaria. La gara di idee sarà orientativamente svolta in una sola giornata: nell'arco di 8 ore a disposizione, gruppi di giovani universitari composti ognuno da circa 4-8 studenti provenienti da varie discipline e facoltà (es. veterinaria, agraria, economia, informatica, ingegneria ambientale, ecc.) dovranno sviluppare proposte innovative in riferimento ai possibili impieghi di lana ordinaria. L'idea sarà ritenuta vincente da un'apposita commissione se riuscirà a soddisfare e tenere conto delle potenzialità commerciali, dei volumi di lana in gioco, della fattibilità economica per la realizzazione della stessa (trasformazione/lavorazione), del grado di innovazione.

L'idea ritenuta vincente sarà ufficialmente premiata dall'Ente Parco con una borsa di studio o riconoscimento economico simile per ognuno degli studenti appartenenti al gruppo di giovani premiato.

STEP N° 3

- Analisi e messa in pratica delle ipotesi scaturite dalle idee di cui sopra tramite ricerca di partner pronti a credere nell'iniziativa di valorizzazione.
- Analisi e ricerca di ulteriori operatori interessati ad un lotto di lana ordinaria italiana, tracciata e proveniente da Area protetta (prodotti per auto-motive, produttori di moquettes, ecc.)

Ai trasformatori interessati si offrirà il lotto di lana ordinaria italiana tracciata e prodotta in area protetta per una prima prova iniziale, a patto che seguano nel tempo ulteriori ordinativi, bypassando l'intervento dell'Ente Parco, che conseguentemente deve essere considerato quale elemento catalizzatore del processo.

Più precisamente:

- Nel caso di utilizzo della lana per moquettes, pannelli isolanti, ecc: la ditta interessata dovrà acquistare il lotto di lana lavata dalla ditta incaricata dal parco a seguito di procedura di gara, al solo costo della lana sucida utilizzata per la produzione ed effettuare, entro un anno, un nuovo ordine per un quantitativo pari al precedente, previo accordo commerciale con gli attori interessati e senza l'intervento del Parco e dovrà favorire la promozione e la diffusione della territorialità della produzione;
- Nel caso di utilizzo della lana ordinaria per oggettistica e artigianato: la ditta/le ditte interessate pagherà/pagheranno alla ditta incaricata a seguito di procedura di gara, il solo costo della lana sucida utilizzata per la produzione e riconsegnerà a titolo gratuito una quota parte di quanto realizzato, all'Ente Parco che la utilizzerà per promuovere l'iniziativa, il settore ed il territorio.

La determinazione della quota parte da destinare gratuitamente all'Ente Parco, sarà oggetto di valutazione a seconda del valore di quanto realizzato.

Si sottolinea che:

- il coinvolgimento delle giovani menti e delle start-up ai fini dello studio di nuovi sbocchi commerciali garantirà un approccio innovativo alla soluzione del problema e infonderà fiducia e incoraggiamento nelle nuove leve, contrastando il triste fenomeno della fuga di cervelli;
- In ottica di rivoluzione green, una nuova economia, basata su una fibra anallergica, naturale e diretta espressione del territorio, non può che essere benvenuta e favorita.
- i risultati ottenibili al termine del progetto di valorizzazione della lana ordinaria tendono ad innescare un processo virtuoso che favorirà successive richieste e commercializzazione della fibra, senza l'intervento dell'Ente Parco;
- a seguito dell'entrata a regime del sistema, potranno beneficiare tutti gli ovinicoltori produttori di lana ordinaria interessati.

La rivalutazione di un prodotto che, ad oggi, possiede un'economia ed un mercato praticamente ridotto all'osso, si fonda sulla promozione e sul concetto di legame tra qualità e territorio, tra valori ambientali e quelli antropici: per la prima volta, in Italia, si applicherebbe tale concetto sulla lana dalle più basse caratteristiche commerciali ma tracciata e proveniente da Area protetta.

Gli impegni degli attori coinvolti/coinvolgibili

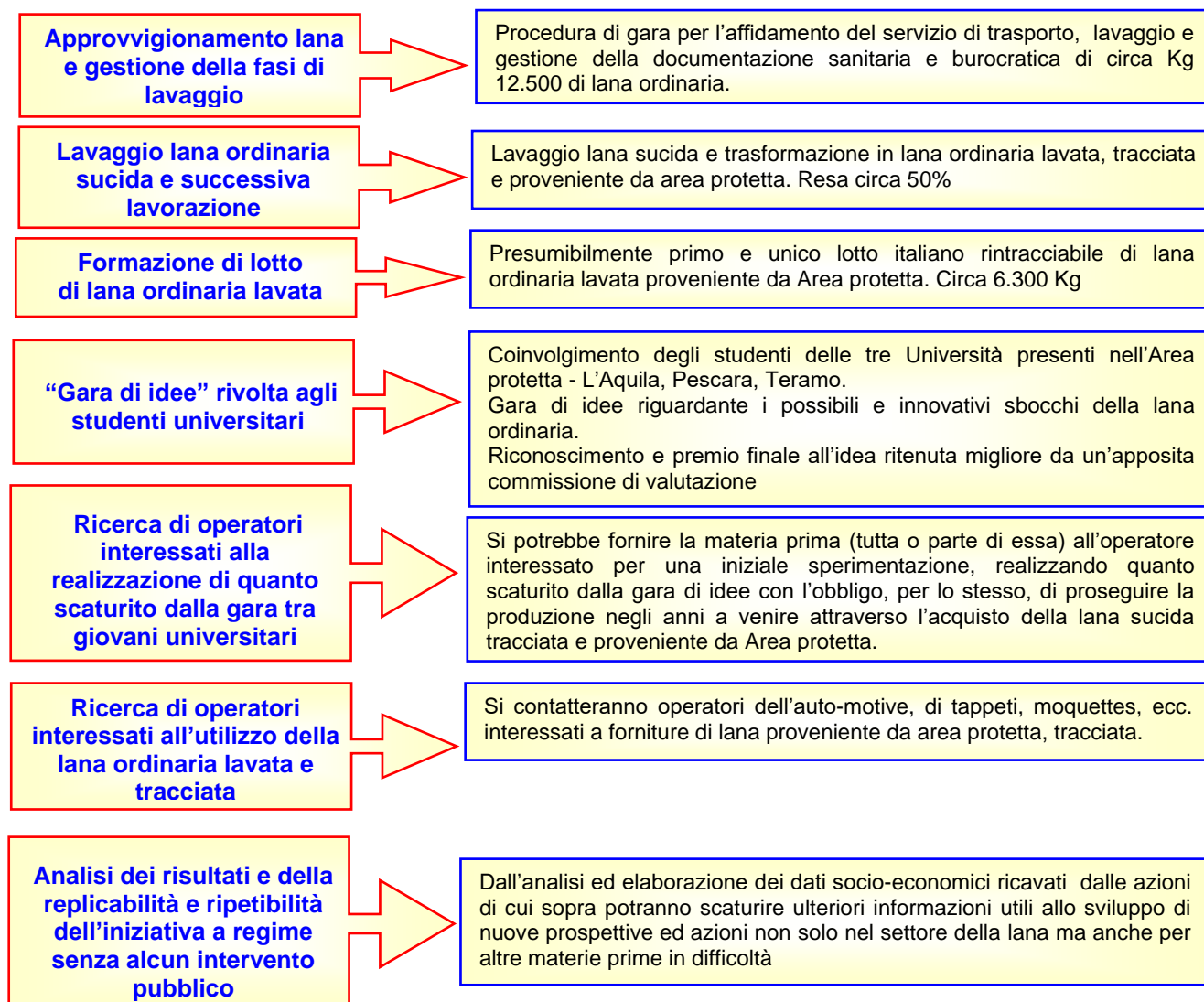
1. **Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga:** vigila sull'andamento della sperimentazione; tramite procedura di gara individua la ditta incaricata a trasportare, gestire e far lavare la lana; corrisponde alla ditta incaricata la somma necessaria allo svolgimento delle azioni di lavaggio, trasporto e gestione della documentazione sanitaria. Provvede ad organizzare una gara di idee per l'utilizzazione innovativa della lana ordinaria, tracciata e lavata proveniente da area protetta.

2. **Allevatori aderenti dell'Area protetta del PNGS:** devono tosare, imballare, stoccare ed etichettare la lana oggetto di sperimentazione secondo precise regole – già predisposte a seguito del progetto Pecunia;
3. **Ditta aggiudicataria:** deve acquistare, trasportare, provvedere a far lavare, gestire la documentazione sanitaria e commerciale e la tracciabilità del lotto di lana ordinaria in oggetto; la stessa inoltre si impegna a riconoscere agli allevatori interessati la somma di € 0,60 + IVA per ogni Kg di lana utilizzato in partenza per produrre lana lavata (somma proveniente dalla vendita della stessa agli operatori/artigiani/trasformatori di cui al punto 4)
4. **Operatori/artigiani/trasformatori interessati alla lavorazione del lotto di lana ordinaria lavata:** si impegnano a corrispondere alla ditta aggiudicataria di cui al punto 3, il valore della lana ordinaria di partenza utilizzata per la produzione della lana lavata, pari ad almeno € 0,60 + IVA;

Obiettivi raggiungibili attraverso il progetto

Ambientali	Sociali	Economici	Etici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il servizio di raccolta anche della lana ordinaria evita la tentazione da parte dell'allevatore (soprattutto quello in possesso di pochi capi) di "sbarazzarsi" della lana ordinaria in maniera poco ortodossa; ▪ Permanenza degli operatori zootecnici in territori marginali: mantenimento dei pascoli, mantenimento della fertilità dei suoli. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto allo spopolamento; ▪ Incentivazione turismo sostenibile; ▪ Incentivazione artigianato locale; ▪ Veicolazione e promozione della qualità di un intero territorio e comprensorio. ▪ Potenzialità occupazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento valore della lana; ▪ Incremento dell'indotto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento del benessere animale; ▪ Filiera circolare; ▪ Mantenimento delle tradizioni e dei saperi. ▪ Economia green

Flusso delle azioni previste

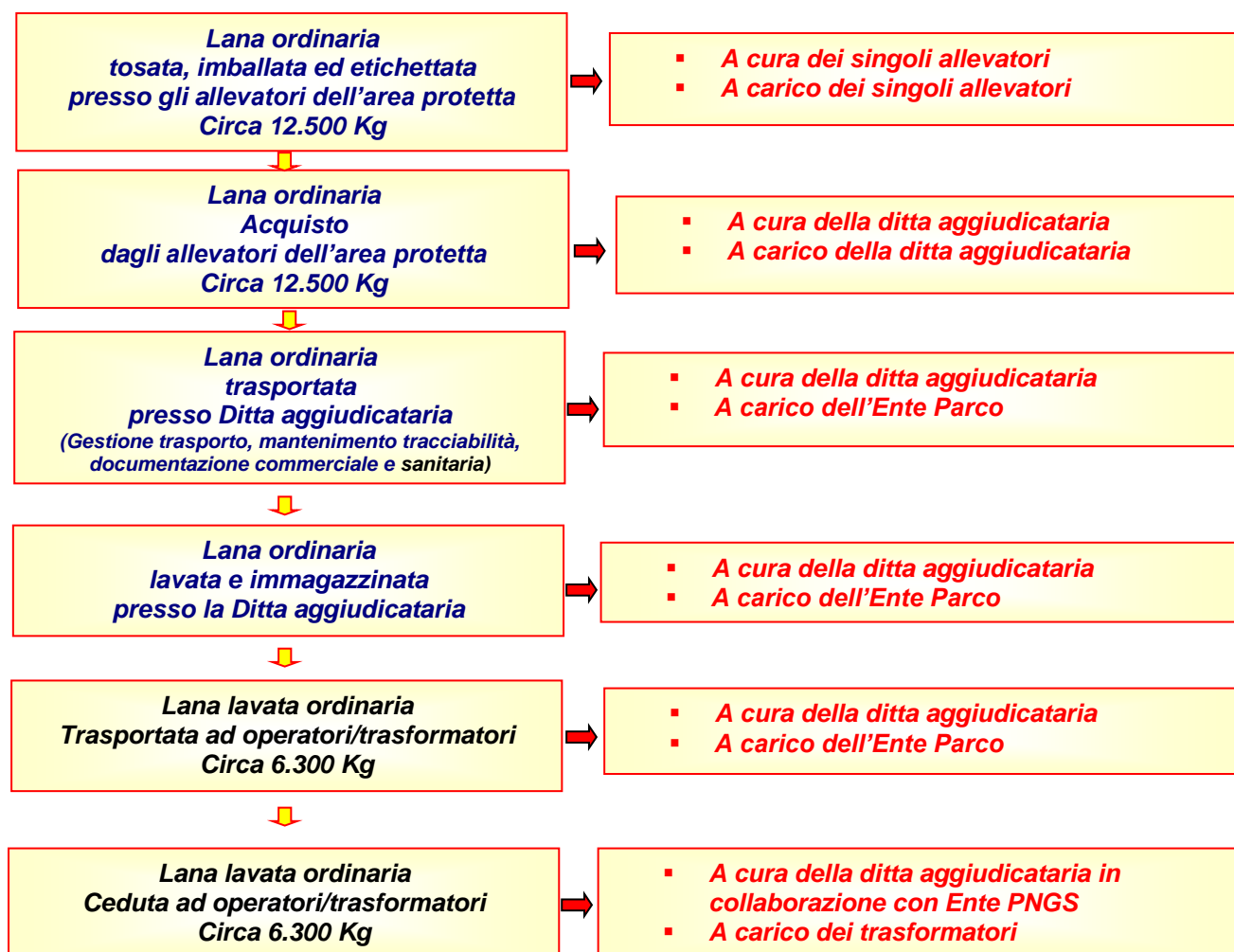


Analisi delle ripartizioni delle attività degli attori coinvolti e dettaglio calendario delle azioni

Attività - Voce	Periodo	Costo
Gara di idee riservata agli studenti delle Università	Ottobre 2019	4.000,00
Procedura di gara per l'individuazione di un operatore incaricato alle operazioni di trasporto e lavaggio lana dell'Area protetta dalla stessa al centro di lavaggio	Gennaio 2020	--
Trasporto e lavaggio di circa 12.500 Kg di lana sucida a seguito di procedura di gara con la ditta individuata	Maggio-Luglio 2020	€ 19.000,00
Presentazione del lotto di lana lavato proveniente da Area protetta	Novembre 2020	--
Contatti presso aziende interessate al lotto ripetibile e riproducibile	Novembre 2020	--
Realizzazione di quanto scaturito dalla gara di idee e da operatori interessati	Dicembre 2020	--
Analisi e diffusione dei risultati	Dicembre 2020	--
Totale progetto		€ 23.000,00

Flusso della materia prima e competenze

Dal flusso che segue, si percepisce che tutti gli attori coinvolti nell'iniziativa, si responsabilizzano attraverso precisi impegni sia economici che tecnico logistici, incrementando di conseguenza le percentuali di successo.



La copertura economica e la giustificazione dei costi preventivati

L'implementazione del progetto composto dagli step di cui sopra, comporta un impegno economico pari a € 23.000,00.

Il progetto trova copertura sul capitolo di bilancio 5150 dell'Ente Parco, che presenta una sufficiente disponibilità.

I prezzi preventivati sono così di seguito giustificati:

- Gara di idee/premio finale di € 4.000,00: gli otto giovani del gruppo risultato vincente otterranno un riconoscimento economico pari a 500,00 cadauno elargito sotto forma di borsa di studio o modalità similare;
- Trasporto, lavaggio e gestione della tracciabilità di circa 12.500 Kg di lana ordinaria per un importo totale pari a € 19.000,00 - IVA compresa, di cui:
 1. circa € 13.700,00 imputabili al trasporto della lana dall'Area protetta alla Ditta incaricata alla gestione del lavaggio e degli aspetti sanitari, analitici, burocratici di certificazione e condizionamento e successiva consegna verso operatori interessati;
 2. circa € 5.300,00 imputabili alle operazioni di lavaggio della lana ordinaria (circa 0,83 €/Kg di lavato finale)

Conclusioni

Grazie al progetto di valorizzazione della lana ordinaria si vuole focalizzare l'attenzione non solo sulla materia prima, ma anche e soprattutto sull'attività della pastorizia e sul ruolo attivo che il pastore ricopre sul territorio, sia in termini di salvaguardia ambientale che di sviluppo economico.

Ogni sforzo teso a rendere più competitivo il comparto zootecnico permette un'inversione della tendenza alla chiusura delle aziende a tutto vantaggio della tutela, del presidio e del mantenimento del territorio, dei saperi e della professionalità acquisita e tramandata da generazioni.

E' per questo motivo che, grazie agli operatori zootecnici, alle potenziali innovazioni apportate dalle giovani menti e all'utilizzo di una materia prima ecologica, naturale e anallergica, si può affermare che l'economia verde si tinge di bianco lana.

Assergi, 12 settembre 2019

**IL TECNICO AVES
DOTT. LUCA SCHILLACI
F.TO**